

lo sport in tv

07,40	F1, Gp di Malaysia Rai1
09,30	Tennis, Wta Indians Wells Eurosport
11,15	Biathlon C.d.M. femminile Eurosport
12,00	Basket, Legadue maschile RaiSportSat
12,12	Barcellona-Real Madrid Tele+
13,50	Sci, mondiali polizia fondo RaiSportSat
14,30	Tirreno-Adriatico, crono Rai3
15,00	Rugby, Treviso-Padova RaiSportSat
18,30	Salto, campionato del mondo Eurosport
20,30	Milan-Torino Tele+



Volley, Modena passa a Parma. Macerata batte Cuneo

Per la Coppa Campioni femminile la Foppapedretti Bergamo vince a Istanbul e conquista la finale

Una grande Foppapedretti Bergamo regala all'Italia la prima finale di Coppa Campioni della pallavolo di questa stagione. Le ragazze lombarde, a caccia della quarta vittoria nella competizione, hanno travolto le padrone di casa del Eczacibasi 3-0 (18-25, 20-25, 20-25). Oggi pomeriggio la finale contro le francesi del Racing Club Cannes. In serie A1, la 12ª giornata proponeva lo scontro tra la Lube Macerata e la Noicom Cuneo, fresca vincitrice della Coppa Cev. L'hanno spuntata i marchigiani che hanno consolidato la testa della classifica quando manca un solo turno al termine della stagione regolare. A Padova erano di fronte le penultime della classifica, la Sempre Volley padrona di casa e la Sira Ancona in uno scontro che doveva dire parecchio sulla posizione finale delle due squadre. Ha vinto la Sira in trasferta mettendo un paletto importante sulla permanenza in A1 anche nella prossima stagione, mentre la Sisley Treviso ha regolato nettamente il tranquillo Borgocanale Taranto, e l'Asystel

Milano ha vinto a Trento contro una Itas demoralizzata dal mancato ingresso nei play-off. Bellissimo derby emiliano tra Maxicono Parma e CasaModena risolto al tie break a favore degli ospiti, mentre continua la crisi della Bossini Montichiari sconfitta in casa da Ferrara che aggancia in classifica proprio i lombardi. Nel derby laziale successo della Roma Volley sul campo della Icom Latina.

Ledo
Risultati: Borgocanale Taranto-Sisley Treviso 0-3; Lube Macerata-Noicom Cuneo 3-1; Icom Latina-Roma Volley 0-3; Maxicono Parma-CasaModena 2-3; Itas Trentino-Asystel Milano 0-3; Bossini Montichiari-Yahoo!Ferrara 1-3; Sempre Volley Padova-Sira Ancona 1-3.
Classifica: Macerata 57, Treviso 54, Modena 49, Parma 48, Cuneo 47, Milano 47, Montichiari 44, Ferrara 44, Trento 34, Taranto 29, Latina 24, Ancona 20, Padova 17, Roma 11.

l'Unità
 ONLINE
 nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
 www.unita.it

lo sport

l'Unità
 ONLINE
 nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
 www.unita.it

palla a terra

QUEL PRESIDENTE CHE AMA IL CALCIO E LA SOLIDARIETÀ

DARWIN PASTORIN

Che bella persona è Massimo Moratti. Nel calcio, pur tra fatiche e delusioni, ha ricostruito una Grande Inter, nel nome e nel ricordo del padre Angelo. È stato lui a portare in Italia il calciatore dell'ultimo sogno, il ragazzino venuto per miracolo mostrare: Ronaldo. Ed è stato ancora lui a non abbandonarlo, quando il destino sembrava aver scelto il Fenomeno come bersaglio. Moratti si sta avvicinando al suo primo scudetto (Roma e la mia Juventus permettendo, ovviamente): e lo sta facendo in punta di piedi, senza clamori, con quel silenzio che è velo di saggezza e intelligenza. Ma Moratti non è solo questo, Moratti è un uomo impegnato nel sociale, che è consapevole delle ferite e delle sofferenze del mondo. È lui, tra i primi, a sovvenzionare e cercare fondi per Gino Strada, l'associazione umanitaria italiana che si occupa della cura e della riabilitazione delle vittime di guerra e delle mine antiuomo. Strada è stato in Afghanistan a ricucire mani e braccia di donne, vecchi e bambini. Ha scritto Moni Ovadia: «Gino Strada arriva quando tutti scappano, quando la guerra esplosione nella sua lucida follia». Un nostro eroe, di cui andiamo fieri e orgogliosi: e Moratti continua a stare al suo fianco, non solo con le parole, soprattutto con i fatti.

Massimo Moratti ha dato vita a «Pianeta C», gemellaggio sportivo e culturale tra la Comuna Baires (gruppo storico dell'antropologia teatrale) e l'Inter. I dibattiti del lunedì alla Comuna Baires, di via Favretto 11 a Milano, rappresentano un momento di grande intensità culturale ed emotiva, dove il pallone costituisce il pretesto per parlare d'altro: di letteratura e di vita, di ricordi e dolori, di Borges e religioni, di creatività e Mutis. Nella Comuna troviamo il cuore di Renzo Casali, scrittore e regista teatrale costretto a rifugiarsi in Italia nei giorni neri della violenta dittatura argentina, e di Myrta Gil, intellettuale venezuelana. Moratti è presente a ogni incontro, sempre lì in prima fila, con il capitano Javier Zanetti. Ho partecipato, lunedì scorso, a un incontro con l'allenatore Hector Raul Cuiper: rare volte sono stato così bene, così felice, nel dipanarsi di una serata vissuta sul filo della nostalgia, della memoria.

Moratti è presente in Brasile con le scuole calcio nerazzerre. I ragazzi, soprattutto quelli delle favelas, hanno, così, la possibilità, attraverso il rotolare di un pallone, di conoscere una possibilità di salvezza e riscatto. Con le scuole è possibile studiare, soprattutto mangiare. Il presidente interista ha promesso di aiutare i «meninos de rua», i bambini di strada brasiliani che, giorno dopo giorno, vengono uccisi, violentati, sfruttati, venduti. Una vera e propria carneficina che, troppe volte, dimentichiamo.

Grazie a Massimo Moratti, dunque. Alla sua sensibilità. Al suo cuore.

Ivan Dall'Olio, un giorno da mediano

Prima di Fiorentina-Bologna il tifoso ustionato in campo per dimenticare

Salvatore Maria Righi

L'ultima pagina di un brutto romanzo: cupo, noir, gratuito. Quello di Ivan Dall'Olio, bolognese, anni 27, gli ultimi 13 pressoché infernali. Un altro capitolo di un'abitudine domenicale, sottotraccia al dio pallone. Il campionato italiano dei consigli comunali, oggi i rossoblù primi in classifica giocano a Firenze contro i colleghi, gli ultimi. Il colpo di spugna su una crosta di veleno ammuffito, ma ancora acido. Ivan in curva Fiesole, a guardare in faccia il "nemico" viola.

Oggi al Franchi c'è Fiorentina-Bologna. Ma stavolta vuol dire molto più del solito: il derby dell'Appennino, la Futa rimpicciolata a piazza, due nobili del calcio distanti un fazzoletto di valli e paesini. E non è tanto per la salvezza che si gioca la squadra di Bianchi, o per la zona Champions in ballo per Guidolin. Due strambezzate altrettanto strambe, a ben vedere. Prima della partita, stringendosi da San Luca e da piazzale Michelangelo, Bologna e Firenze cercheranno di tirare il sipario sul caso più doloroso della loro storia comune. Sono dodici anni che questa partita non vale più la supremazia calcistica da Sasso Marconi a Barberino, ma è diventata una camera di scoppio per una rabbia diffusa.

Da quel giugno 1989, ancora prima che a Berlino tirassero giù il Muro, nei novanta chilometri di viadotti e gallerie da casello a casello ne hanno tirato su un altro. Altrettanto alto, duro, invalicabile e solido. Il primo mattone quel giorno afoso di giugno, gli altri anni dopo anno, tirati su a forza di occhi chiusi, vetri spaccati e cordoni di polizia. Se però è caduto quello in Germania, non c'era motivo perché resistesse quello tra rossoblù e viola. In molti hanno cercato di picconarlo, invitando i tifosi a darsi la mano e piantarla con questa bollente guerra fredda. Qualcuno è convinto che sia arrivato il momento di spazzarlo via del tutto.

Per questo oggi, prima della partita che pesa platino, si gioca un incontro del campionato virtuale dei

consigli comunali. E nella squadra di Bologna, capitano Maurizio Cevenini e bomber l'assessore allo Sport, Paolo Foschini, giocherà un tempo proprio Ivan Dall'Olio.

Per dimostrare che, come si dice, per metterci una pietra sopra non servono fanfara e picchetti. Basta un pallone di cuoio, gente che lo rincorre e il prato di uno stadio. Proprio quello che avrebbe visto Ivan Dall'Olio quella domenica di giugno, prima della fermata maledetta a Rifredi. Si chiude come avrebbe dovuto cominciare, insomma, o perlomeno ci si prova. Per sigillare ancora meglio la pace, silicone che non si vede, Dall'Olio andrà nella curva dei fiorentini. Le mani sudate, gli occhi lucidi, il cuore in tumulto: pare di vederlo.

Il suo caso del resto è diventato il simbolo della follia da stadio. Lo hanno preso a cuore di recente anche i due sindaci, Giorgio Guazzaloca e Leonardo Domenici, che hanno promesso di aiutarlo. Da questa storia riacca Ivan non ci ha rimediato solo un viso sfigurato e un'anima disfatata, ma anche immaginabili problemi. Gli svariati interventi chirurgici a cui si è dovuto sottoporre costano, parecchio, e pur essendo migliorato dopo quelle terribili ferite, avrebbe bisogno di altre operazioni. Quindi di altri soldi. Nessuno lo ha risarcito, però, perché i suoi aggressori non hanno una lira. Da nullatenenti, hanno pagato con una condanna e un debito di coscienza non solvibili. I risarcimenti dello spirito sono definitivi, ma tardivi. Dall'Olio non ha tempo di aspettarli. Ha bisogno in fretta di un aspetto che solo i chirurghi possono restituirgli. Per questo il consigliere Cevenini (Ds) e l'assessore Foschini (Fi), esempio di melting-pot politico in salsa 4-4-2, insieme ai colleghi gli consegneranno una cifra raccolta dalle due amministrazioni. Un assegno non enorme, ma nemmeno simbolico come un invito a tornare alla prossima trasmissione. Fiorentina e Bologna oggi si incontrano due volte. La prima a mezzogiorno, l'altra quando attacca "Quelli che il calcio". Per una volta, quelli che arrivano tardi.



Adriano esulta. Oggi, prima di lui, si sfideranno al "Franchi" le rappresentative dei due Consigli Comunali

Quelle molotov contro il convoglio fermo a Rifredi

La sua odissea è cominciata nel giugno di dodici anni fa

Domenica 18 giugno 1989, qualche ora prima di Fiorentina-Bologna. L'attesa per il derby dell'Appennino, in viola c'era ancora Roberto Baggio, è spenta dalle notizie che arrivano da Rifredi. Alla stazione di ingresso a Firenze, quando arriva il treno che porta allo stadio i tifosi del Bologna, scoppia il finimondo. Mentre le carrozze sono ferme sui binari, da un cavalcavia un gruppo di sconosciuti lancia diverse bottiglie molotov contro i finestrini. Una si infila proprio nello scompartimento dove sta Ivan Dall'Olio, all'epoca 14enne. L'ordigno

esplode e si scatena l'inferno. In breve scoppia un incendio nel quale Dall'Olio riporta ustioni gravissime. Viene poi ricoverato nell'ospedale Gaslini di Genova e comincia la sua odissea da un intervento chirurgico all'altro. Nel frattempo le indagini proseguono e individuano i responsabili del fatto. Sono quattro ragazzi, tifosi della Fiorentina, che vengono riconosciuti colpevoli dell'aggressione. Attualmente Dall'Olio lavora come elettricista in un'azienda di Bologna. Oggi ha chiesto di giocare col 75 sulla schiena, il suo anno di nascita.

la giornata in pillole

- **Ciclismo/1. Parigi-Nizza**
 Frigo vince la sesta tappa
 Dario Frigo (Taccioni) ha vinto la sesta tappa della Parigi-Nizza, la corsa che ha segnato il suo ritorno alle gare dopo la squalifica di 6 mesi inflittagli il giugno dello scorso anno, dopo essere stato sorpreso in possesso di sostanze dopanti durante il Giro d'Italia. Il kazako Alexandre Vinokourov conserva il primato in classifica.
- **Ciclismo/2. Tirreno-Adriatico**
 L'abruzzese Danilo Di Luca (gs Saeco-Longoni Sport) ha vinto per distacco la terza tappa della 37ª Tirreno-Adriatico da Anagni a Rocca di Cambio di 180 km, conquistando la maglia di leader della classifica. Al secondo posto l'olandese Erik Dekker (gs Rabobank) che ha battuto in volata il friulano Franco Pellizzotti (gs Alessio).
- **Basket, nei due anticipi in A1 sorridono Trieste e Varese**
 La Coop Trieste s'aggiudica anche il derby di ritorno contro la Snaidero Udine, imponendosi per 69-58. I padroni di casa, sembrati particolarmente affaticati dai ravvicinati impegni di campionato, hanno pagato la pesante anemia offensiva del secondo tempo. Nell'altro anticipo Metis Varese-Muller Verona 91-83.
- **Pallanuoto, Posillipo primo al termine della regular season**
 Si è conclusa con il botto la regular season della Fimondemico Cup di pallanuoto. All'ultimo minuto dell'ultima partita il Telemarket Posillipo, pareggiando 8-8 con la Pro Recco, è riuscito a imporsi nella stagione regolare e guadagnare così il primo posto che tornerà utile per giocare sempre in casa gli eventuali spareggi.

Magari nei prossimi giorni ci racconteranno che l'hanno fatto per il bene comune: che una soluzione andava trovata per uscire dallo stallo, e che quella individuata era l'unica possibile. E così, dopo due mesi passati a animare una guerra di parole fra schieramenti che a un certo punto parevano negarsi persino l'eventualità di prendere un caffè insieme (ché forse, nella patria dei Borgia e di Sindona, ciascuno avrebbe portato il suo), ecco trovata la soluzione per la presidenza della lega calcio: nessun perdente, nessun vincitore, baci e abbracci fra i due candidati Sensi e Tanzi per celebrare la felice soluzione dello scontro. Che consiste nella scelta di una "terza via": ovvero, la nomina di un tecnico, che verrà ufficializzata la prossima settimana e sottoposta al voto l'8 aprile. Una soluzione che è stata presentata come il frutto di una ricerca di "larghe intese", secondo il peggior linguaggio inclucista (avremmo preferito sentir parlare di "convergenze parallele"; ma forse quelli erano davvero al-



catenaccio

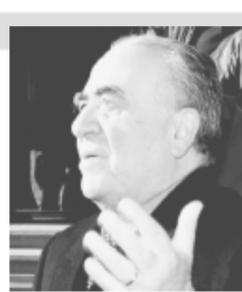
LARGHE INTESE E GOVERNO TECNICO SOLUZIONE ITALIANA PER LA LEGA CALCIO

Pippo Russo

tri tempi), e accompagnata da una duplice precisazione: che l'integrazione dei due programmi sui quali fino a una settimana fa ci si scannava è stata raggiunta "al 99%"; e che comunque "quello che è chiaro è che serve una rifondazione totale della lega". Sarebbe bello sapere: in cosa consista quell'1% residuo; e come mai, se davvero la lega è "totalmente da rifondare", si sia deci-

so di puntare su un tecnico, che in quanto tale non è investito di quella legittimazione politica richiesta dal gravoso compito riformatore. Misteri delle "larghe intese".

Il designato alla presidenza della lega sarebbe l'ex amministratore delegato di Banca Intesa e Banca di Roma, Carlo Salvatori. Nel suo curriculum figura anche il ruolo di responsabile fi-



nanziario del comitato organizzatore di Italia '90; il che sta a dimostrare che, come tutore, Salvatori ha maturato una competenza più che sufficiente. L'elezione di un presidente-traviccio segna un passaggio-chiave nel pendolo dei rapporti fra federazione e lega. Nell'ultimo ventennio esso aveva visto un'alternanza di posizioni di forza fra la prima e la seconda, che coinci-

deva con la maggiore influenza del centro politico federale o dei club più potenti: a fasi di maggior forza della federazione succedevano fasi di primato da parte della lega.

Con l'elezione di un tecnico alla lega si sancisce un equilibrio del pendolo che vede entrambi gli organismi indeboliti. In mezzo a tutto ciò trova spazio il grido di dolore di Galliani, il quale avverte che l'Italia rischia di perdere un posto in Champions League nella stagione 2004. Motivo: gli scarsi risultati dei club italiani in Europa. Scusi Galliani, ma di cosa si allarma? Finché sarà il campo a decidere le gerarchie, può anche capitare di retrocedere nel ranking Uefa; e per essere parte integrante dell'élite calcistica europea non basta avere 3 posti nel G-14, se poi il campo decreta che una squadra israeliana può batterne due italiane, o se un dirigente di club commenta l'eliminazione dalla Champions affermando che: "Non tutti i mali vengono per nuocere". catenaccio2002@supereva.it

ESTRAZIONE DEL LOTTO						
BARI	50	61	78	48	81	
CAGLIARI	19	62	80	24	30	
FIRENZE	84	89	66	50	13	
GENOVA	45	83	64	75	35	
MILANO	84	5	76	21	2	
NAPOLI	30	13	86	71	89	
PALERMO	34	26	70	11	25	
ROMA	82	35	54	41	63	
TORINO	25	23	27	39	46	
VENEZIA	5	28	42	30	60	

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO						
5	30	34	50	82	84	JOLLY 28
Montepremi						€ 7.696.763,19
Nessun 6 - Jackpot						€ 27.002.931,67
Nessun 5+1 - Jackpot						€ 1.539.352,64
Vincono con punti 5						€ 54.976,88
Vincono con punti 4						€ 583,75
Vincono con punti 3						€ 14,04